



**A RICHIESTA
GUIDA MIFID**

**BANCHE/1 IN USA
ALTRE SVALUTAZIONI**

**BANCHE/2 MAQUILLAGE
PER MERRILL LYNCH**



MILANO FINANZA



€4,80
Uk: € 3,40 - Ch. fr. 11,50
Francia € 7,60

MF il quotidiano dei mercati finanziari



ANNO XIX - NUMERO 219 - SABATO 3 NOVEMBRE 2007
Con L'Atlante delle Banche Leader 2007 a € 6.10 (€ 4.80+ € 1.30) - Con L'Atlante delle Assicurazioni Leader 2007 a € 6.10 (€ 4.80+ € 1.30)
Con la Guida Mifid a € 9.80 (€ 4.80+ € 5.00) Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

MERCATI Il taglio dei tassi Usa sta portando l'euro a 1,50 e l'oro a 850. E il petrolio fa meno paura

Per fortuna c'è MINIDOLLARO

*Ecco perché è un'opportunità
per aziende e investitori*

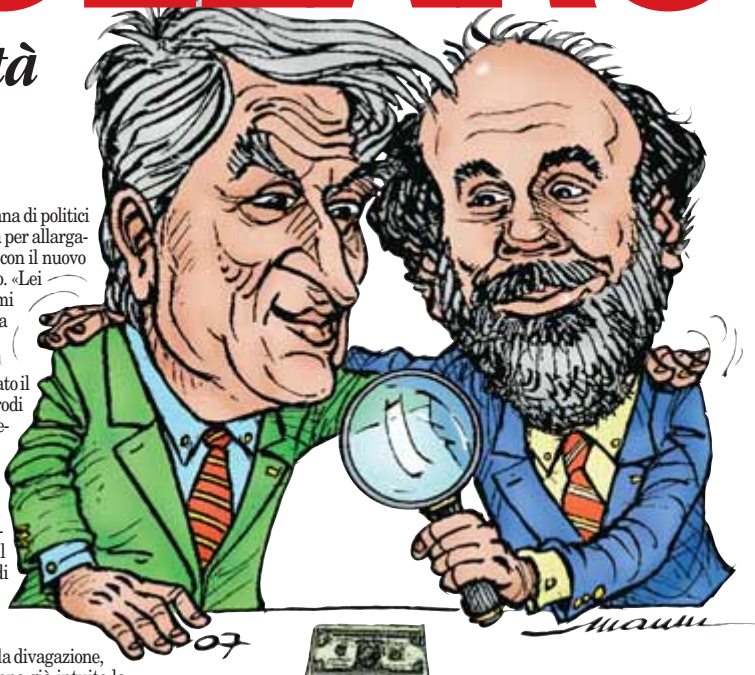
ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Arun Sarin è il capo supremo di Vodafone ed è un sincero amico dell'Italia, tanto da aver ricevuto il 25 ottobre scorso dalle mani di Giancarlo Aragona, eccellente ambasciatore italiano a Londra, e di Leonardo Simonelli Santi, instancabile presidente della Camera di commercio italiana in Gran Bretagna, il premio Keynes-Sraffa, simbolo della cooperazione italo-inglese (i due grandi economisti erano infatti grandi amici e collaboratori), conferito anche a Vittorio Merloni. Sarin, in un breve discorso di ringraziamento, ha ricordato come il Dna di Vodafone sia in parte italiano, per il lavoro fatto da Francesco Caio, primo amministratore delegato di Omnitel (che molto contribuisce tuttora ai profitti di Vodafone), e quello dei suoi successori, Silvio Scaglia e Vittorio Colao, quest'ultimo tornato braccio destro di Sarin (in attesa di sostituirlo, si dice tra poco) dopo l'infelice esperienza in Rcs. Ma c'è un episodio ancora più significativo che dimostra quanto l'Italia voglia bene a Vodafone, ha detto letteralmente Sarin, fra la crescente attenzione del pubblico in sala: Vodafone, ha spiegato Sarin, intendeva acquistare la Hutchison Essar, colosso indiano delle tlc, e per questo motivo Sarin chiese un colloquio a Sonia Gandhi, presidente del partito del congresso al governo di Nuova Delhi, allo scopo di presentarsi e spiegare che cosa fosse Vodafone e perché volesse investire in India. In quello stesso periodo il presidente del consiglio, Romano Prodi, era a New

Delhi con la missione italiana di politici e imprenditori organizzata per allargare le relazioni economiche con il nuovo colosso economico asiatico. «Lei non ha bisogno di spiegarmi nulla», rispose la signora Gandhi (nata in Italia) a uno sbigottito Sarin, «perché ho appena incontrato il primo ministro Romano Prodi e lui mi ha descritto per bene la vostra società». Lo scorso febbraio Vodafone è riuscita nel suo intento di acquistare Hutchison Essar (anche se molti hanno considerato eccessivo il prezzo pagato, 11,1 miliardi più 2 miliardi di debiti assunti).

Chiedo scusa ai lettori per la divagazione, della quale tuttavia avranno già intuito la portata sul ruolo che appare aver avuto il presidente Prodi in tutta la vicenda di Telecom Italia e delle telecomunicazioni in generale. Il pensiero non è certo quello che deliberatamente il capo del governo, al quale va tutto il rispetto di MF/Milano Finanza per il ruolo istituzionale che ricopre, abbia fatto da sponsor a un'azienda straniera come Vodafone, in un paese dal forte interesse economico per il sistema industriale italiano. Probabilmente ha manifestato alla signora Gandhi un'istintiva simpatia verso il



primo operatore di telefonia mobile al mondo, ora con capacità di competere in Italia anche nella telefonia fissa nei confronti di Telecom Italia, dopo aver acquistato Tele 2. Ma certo la sorpresa che ha colto i presenti in sala a Londra per l'impensabile rivelazione di questo episodio non può non colpire anche chi la legge. Ma c'è anche un'altra ragione per cui ho riportato in apertura il fedele resoconto stilato da Gabriele Capolino, direttore ed

POPOLARE MILANO
Il piano del Mutuel
a pag. 14

ACCORDO RAGGIUNTO
Galateri presidente Telecom
a pag. 19

MUTUI PRIMA CASA
Ricette anti-sofferenza
a pag. 16